

LA DENUNCIA

I gruppi consiliari della maggioranza chiedono urgenti interventi di legge per evitare certe pericolose «scorciatoie»

Troppe «bruttare» Olivaia a rischio

CORNELIO GALAS

L'iniziativa, questa volta, parte da gruppi politici che fanno parte della maggioranza consiliare. E non è fatto da trascurare. Nè il preannuncio, dicono, di un governo di larghe intese anche ad Arco, anche se su questo tema, quello della tutela dell'ambiente, probabilmente la maggioranza andrà ben oltre la classica trasversalità.

Di cosa si parla? Dell'olivaia del comune di Arco. Un ecosistema che grazie al microclima altogardesano si è sviluppato a cintura. Non solo sotto la rupe del Castello ma anche nell'Oltresarca e a Romarzollo.

Bene. Come hanno pubblicamente denunciato anche sul nostro giornale Gilberto Galvagni, Antonio Cassisa ed ambientalisti della zona, il cemento, su quella «costa» ha creato delle incredibili brutture.

Attenzione: non si tratta di abusi edilizi. Tutte quelle costruzioni sono perfettamente a posto con licenze, autorizzazioni, pareri.

Anche se - come s'è detto ieri nella sede del Pd di Arco presentando la mozione - l'ultima parola poi spetta alla giunta provinciale. Che quindi può, diciamo così, non tener conto dei pareri contrari delle commis-



Sopra, l'olivaia di Arco, a fianco la presentazione della mozione per la tutela di quest'area comunale da parte dei gruppi di maggioranza

sioni del paesaggio sia territoriale che provinciale. Ecco dunque le «scorciatoie», le vie di fuga, per progetti che, pur subordinati ad una serie di correttivi a livello di ente locale, usciti di scena dalla porta, chissà come mai poi rientrano, senza alcuna restrizione tecnica dalla finestra.

E purtroppo l'impatto visivo del «costruito» è diverso dalle mappe in scala e a sezioni. Tutti ormai ad Arco si stanno accorgendo che sull'olivaia c'è qualcosa che «non va».

Di qui anche l'azione politica di maggioranza. Nel segno di

un diverso approccio, non solo urbanistico, tecnico, al problema. E - precisano - non ad personam. Nel senso che non si tratta di sparare contro questa o quella struttura, contro questo o quel proprietario. Insomma, è un «sistema» che bisogna cominciare a cambiare. Per difendere un paesaggio unico nel suo genere, per non doversi interrogare in futuro (come già successo con i famosi capannoni) sui prodromi di un degrado ambientale sfuggito, chissà come mai, a chi poteva quantomeno mettergli dei «paletti».



LA MOZIONE

Cinque precisi impegni



«Stop a quell'espansione edilizia finché siamo ancora in tempo»

La mozione annunciata nella conferenza stampa di ieri pomeriggio sarà discussa con ogni probabilità questa sera in consiglio comunale.

A meno che ieri sera non abbia acquisito priorità nell'ordine del giorno. Cinque i punti sui quali si chiedono precisi impegni alla giunta e al sindaco Mattei.

Il primo: la verifica dei processi autorizzativi di una serie di casi a forte impatto visivo, secondo quanto uscirà dalla discussione della stessa mozione. Il secondo: valutare l'utilizzo di tutti gli strumenti urbanistici e tecnici attivabili per ripristinare diritti di interesse pubblico eventualmente interrotti (paesaggi, sorgenti, ecc.) e garantire la pubblica utilità, la qualità ambientale-paesaggistica.

Il terzo: definire la zona panoramica dell'Olivaia, intesa come cintura naturale da Romarzollo all'Oltresarca, passando dalla rupe del Castello e imporre su di essa una forte tutela: variante della norma Prg che non consenta alcun ampliamento in zona ad alta sensibilità ambientale-paesaggistica e modifiche tipologiche sostanziali. Il quarto: disporre agli uffici competenti di segnalare e portare per conoscenza all'attenzione della giunta comunale in fase di istruzione della pratica (prima della commissione edilizia) tutti i casi che rientrano nelle zone di forte tutela, comprese le opere di recinzione.

Infine, quinto punto: relazione in consiglio sui punti indicati e mantenere un costante monitoraggio sui contenuti esposti.

Un bene da tutelare

La mozione dal titolo «tutela e protezione dell'olivaia del comune di Arco», è stata anticipata, nei contenuti, ieri dai proponenti. Vale a dire i rappresentanti di Pd, Con Mattei per Arco, Unione per Arco, Arco Insieme, Italia dei Valori, Sinistra Unita, Arco Ambiente - Verdi. «Il consiglio comunale - ricordano - si è più volte attivato per conservare il patrimonio ambientale di Arco e in particolare dell'olivaia». E citano la mozione salvaguardia del territorio 2011, l'osservazione al piano regolatore 2011 e l'ordine del giorno per avviare una prima fase di ricerca per la valorizzazione dell'olivaia.